

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

---

4° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 13 OTTOBRE 1994

(Antimeridiana)

---

**Presidenza del vice presidente FERRARI Karl**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 4
BECCARIA, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i> .....	2, 4
PINTO (PPI) .....	3

---

---

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della seguente interrogazione:

PINTO. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.*  
– Premesso:

che le competenze già assegnate all'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno in tema di erogazione di incentivi per le attività produttive, nonché di concessione di contributi finalizzati alla ripresa ed allo sviluppo di iniziative produttive risultate danneggiate dai terremoti del 1980 e del 1981, sono state, sin dal novembre 1993, trasferite al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

che tra le predette competenze è compresa anche quella del collaudo delle opere realizzate e per le quali fu a suo tempo richiesta concessione del contributo;

che la concreta e definitiva erogazione del contributo medesimo è, ovviamente, subordinata al positivo esito del collaudo;

che tutta l'attività anzidetta è da mesi letteralmente ferma, così come è ferma la nomina dei tecnici collaudatori delle opere;

che il ritardo nella erogazione dei contributi spettanti, ove dovesse ulteriormente protrarsi, non solo vanificherebbe la sostanza dei benefici, ma determinerebbe – come già sta gravemente determinando – pesanti ed onerose esposizioni bancarie in conseguenza degli impegni assunti e delle obbligazioni contratte;

che tale condotta può ben essere definita «intollerabile andazzo» e non può più oltre essere subita dagli interessati sul piano umano, giuridico e politico, mentre può essere fonte di innegabili responsabilità da parte dello Stato;

che è inaccettabile e comunque indecoroso ogni ulteriore palleggiamento di competenze,

l'interrogante chiede di conoscere quali idonee ed urgenti iniziative si intenda assumere per restituire credibilità, verità e giustizia allo specifico operato della pubblica amministrazione nel settore dell'erogazione degli anzidetti contributi.

(3-00239)

BECCARIA, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Signor Presidente, colleghi, le competenze in materia dei contributi previsti dagli articoli 27 e 39 del testo unico n. 76 del 1990 sono state trasferite dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato nel novembre 1993.

Le pratiche in essere sono circa 1.300 di cui 300 riferite alle nuove industrie nelle 20 aree di nuova istituzione.

L'approvazione del collaudo definitivo degli interventi di riparazione, delocalizzazione e costruzione di nuovi stabilimenti rappresenta l'atto definitivo e più complesso di tutta la vicenda.

Infatti, con l'approvazione del collaudo finale, mediante un decreto del Ministero si quantifica il contributo definitivo che lo Stato deve erogare a seguito dell'avvenuta ricostruzione dello stabilimento e adempimento degli obblighi del disciplinare.

Poichè si tratta del 75 per cento dell'intero investimento che lo Stato eroga a fondo perduto, le operazioni finali sono di estrema delicatezza e importanza.

Con il passaggio alle varie amministrazioni e per ultimo al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, l'organico dell'ufficio, previsto di 120 unità (l'ufficio speciale alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri, retto dal prefetto Pastorelli, utilizzava circa 150 persone della ex società Italtecnasud) si è via via ridotto, non ultimo a seguito dell'emanazione dei recenti decreti sull'esodo del personale della disciolta Agenzia per il Mezzogiorno, e al momento si è ridotta la disponibilità di personale in presenza di un cospicuo carico di lavoro.

Malgrado ciò non risulta che l'attività sia «da mesi letteralmente ferma», in quanto negli ultimi sei mesi sono stati decretati 60 collaudi, sono stati effettuati 250 pagamenti e si sta facendo fronte ad un corposo contenzioso per centinaia di miliardi di lire.

La causa dei ritardi va ricercata principalmente nella mancata definizione delle normative che dovrebbe presiedere al buon proseguimento delle attività. Basti ricordare che ben sette decreti-legge sono stati via via reiterati dal maggio 1993 ad oggi, sempre con normative diverse l'una dall'altra.

È necessario aggiungere - e ciò non è riportato nella nota che mi è stata preparata dagli uffici - che per numerose pratiche dell'Agensud circa il 60-65 per cento del totale, sono pendenti procedimenti penali, e ciò comporta di fatto un'interruzione delle attività amministrative da parte del Ministero competente.

PINTO. Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, nella mia replica debbo sdoppiare il commento nei riguardi della risposta data dal sottosegretario Beccaria. Da una parte, esprimo soddisfazione perchè grazie alla sensibilità del Presidente di questa Commissione e alla disponibilità del rappresentante del Governo finalmente - anche se con ritardo - ci è stata fornita una risposta alla nostra interrogazione. Dall'altra, non posso esprimere soddisfazione per quanto riguarda il contenuto della risposta, giacchè essa reitera notizie già riferite nello stesso testo dell'interrogazione. Infatti, è già noto che taluni adempimenti sono stati trasferiti al Ministero competente sin dal novembre 1993 e che le difficoltà incontrate nascono dall'eccessivo numero di domande presentate. Lo strumento dell'interrogazione serve invece - o dovrebbe servire - ad acquisire notizie sconosciute.

Qual è la ragione che mi ha spinto a presentare quest'interrogazione? Onorevole Sottosegretario, un contributo che viene erogato ad

un'impresa in difficoltà, la quale attende un sostegno, a mio avviso può essere paragonato ad un medicinale. Se questo farmaco è inutile e dannoso non deve essere prescritto, se invece è utile ed opportuno deve essere prescritto nelle dosi opportune e nei tempi dovuti. D'altra parte, è impossibile l'ulteriore svolgimento dell'attività cui il contributo è finalizzato.

Ora, sulla delicatezza e sull'importanza di queste pratiche - per citare le parole che lei ha pronunciato oggi - credo non vi siano motivi di discussione; però, invocare l'insufficienza dell'organico credo costituisca un motivo che non può soddisfare il cittadino che attende un contributo; ovviamente dove quest'ultimo è dovuto.

Per quanto riguarda le pratiche pendenti presso la Procura della Repubblica, ci auguriamo che eguale sollecitudine sia posta in essere dagli stessi uffici giudiziari, affinché coloro che sono stati scorretti nel richiedere contributi vengano assicurati alla giustizia e puniti adeguatamente.

Comunque, questi ultimi comportamenti non possono penalizzare le tantissime imprese che hanno compiuto con grande trasparenza il loro dovere ed oggi si trovano in enormi difficoltà finanziarie.

Onorevole Sottosegretario, per quanto riguarda l'attuale normativa, se essa è carente e contraddittoria è necessario provvedere al più presto, mentre se alcune pratiche procedono più speditamente di altre, non posso far altro che ribadire la mia più grande preoccupazione.

Un altro aspetto della mia interrogazione concerne la situazione dei collaudi che, a mio avviso, non credo insormontabile. Questa interrogazione è nata dall'esperienza di piccoli casi concreti, che non vengono citati per dare respiro complessivo e generale alla nostra domanda. Per la nomina di un collaudatore è necessario attendere due anni. So di un collaudatore che, una volta ottenuto la nomina, ha rinunciato. Ho sollecitato per vie brevi questo adempimento dovuto, ma mi è stato risposto che le nomine dei collaudatori avvengono o in primavera o in autunno!

È evidente che si tratta di una risposta assurda, irrazionale e che non può essere accettata perchè, onorevole Sottosegretario, la invito a interpellare i suoi uffici per vedere quante ditte, che hanno concluso attività cristalline e trasparenti, oggi si trovano in difficoltà o sono addirittura fallite a causa del contributo non erogato nei tempi dovuti.

Mi auguro che questa interrogazione e la risposta che lei ci ha fornito valgano ad assicurare una maggiore rapidità e un maggiore snellimento nelle procedure.

BECCARIA, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. A nome del Governo credo di poter far mie tutte le osservazioni che lei, senatore Pinto, ha fatto. Mi riprometto di fornire al più presto ulteriori dettagli particolareggiati sulle questioni trattate nella sua interrogazione.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,10.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici  
DOTT.SSA MARISA NUDDA